



Santo Stefano Rehabilitation Institute

Archea Associati, Santarelli&Partners

Potenza Picena, Italy / 2012-2015

location: Porto Potenza Picena,
Macerata, Italy
client: Istituto di Riabilitazione Santo
Stefano Srl – gruppo KOS
client supervisor: Carlo Massone,
Oliviero Rastelli
design: 2012
construction: 2012 - 2015
architects: Archea Associati (Laura
Andreini, Marco Casamonti,
Giovanni Polazzi, Silvia Fabi),
Santarelli&Partners
general coordination of the project:
Stefano Santarelli
artistic direction: Archea Associati –
Giovanni Polazzi
design team:
Archea Associati – Elena Masci,
Lorenzo Malavasi, Marco Gamberi;
Santarelli&Partners – Andrea
Ciarimboli, Tommaso Pigliapoco,
Laura Brecciaroli, Lorenzo Santarelli,
Gabriele Bottegoni, Pamela
Pigliapoco,
Sara Mosca,
structures: Santarelli&Partners,
Stefano Santarelli, Piergiacomo
Bellini, Alessandro Di Stasi
landscape design: Antonietta
Raffaelli, Santarelli&Partners
main contractor: CME – Consorzio
Imprenditori Edili Soc. Cooperativa
area: 6,000 sqm (above ground),
3,000 sqm (underground)

text by Santarelli&Partners
photo by Moreno Maggi

Il progetto di questo edificio a destinazione socio-sanitaria e servizi denominato "Padiglione F" rappresenta il tassello di completamento dello storico complesso dell'Istituto di Riabilitazione Santo Stefano di Porto Potenza Picena, in provincia di Macerata. Nucleo nel quale è nata e si è sviluppata l'azienda "Santo Stefano Riabilitazione", società del "Gruppo Kos", dove vengono svolte attività riabilitative in regime di ricovero ospedaliero ed extraospedaliero. L'intervento fa parte di un più vasto progetto di riqualificazione interna ed esterna del complesso sanitario, nell'ottica di ammodernamento della struttura in linea con il livello dei servizi offerti. La particolare forma del lotto e la presenza di due limiti importanti quali la ferrovia e la strada statale, hanno vincolato naturalmente il progetto dell'edificio donandogli una forma stretta ed allungata.

The project for this building, intended for healthcare and social services, is called "Hall F"; it is the final piece to complete the historic complex of the Santo Stefano Institute of Rehabilitation in Porto Potenza (MC).

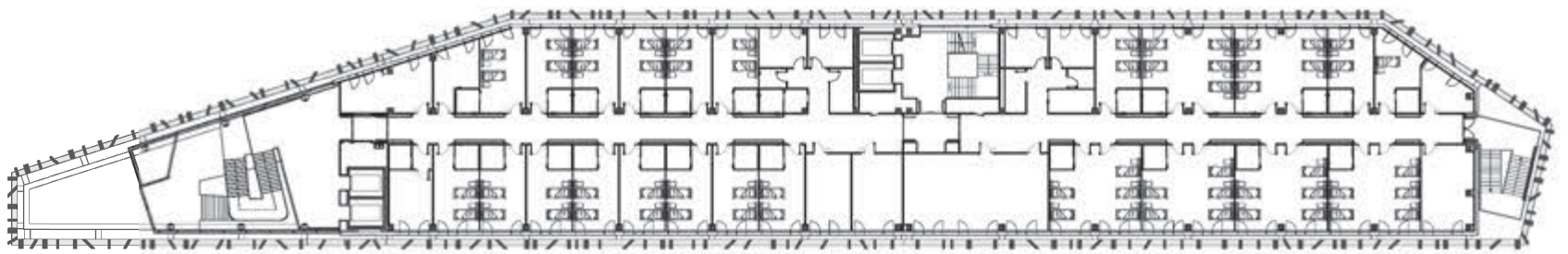
The "Santo Stefano Riabilitazione" company was founded and developed in this center and is part of "Gruppo Kos." It is a rehabilitation center for inpatient and outpatient care.

The project is part of a broader redevelopment plan for the complex's interior and exterior with the goal of modernizing the facility to bring it in line with the high level of the services it provides.

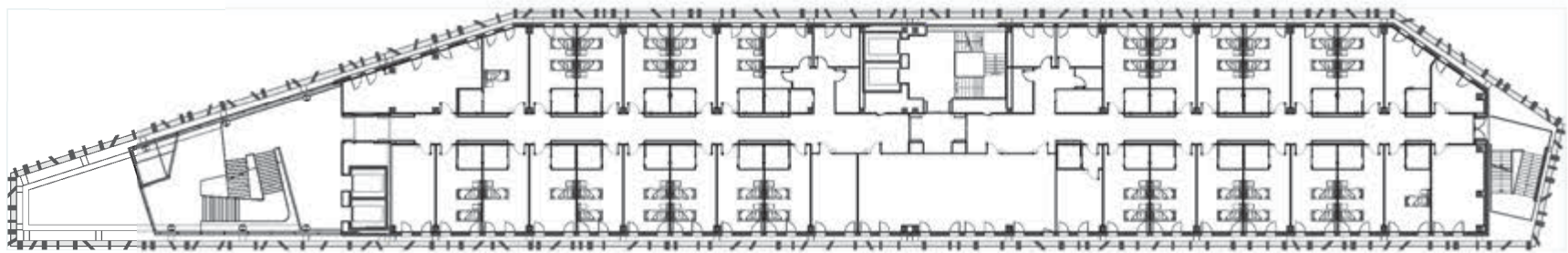
The lot's particular shape and the two major constraints of the railway and the highway informed the building's design, determining its narrow, long shape. The plan also strove to overcome these constraints by focusing on optimizing connections between the healthcare complex's different halls, and particularly by building two underpasses, one for vehicles and the other for pedestrians.

A few of the design's key aesthetic choices involved studying the colors in the building's surroundings, enhancing humble materials, merging the materials with those used in the rest of the complex, seeking to interrupt sound waves from the street front, and designing the building envelope by putting it in dialogue with the local area's history.

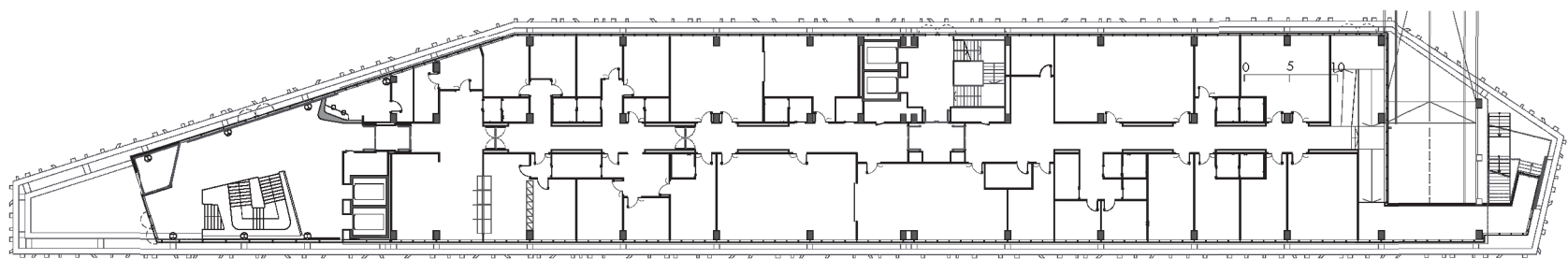




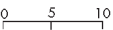
level 2

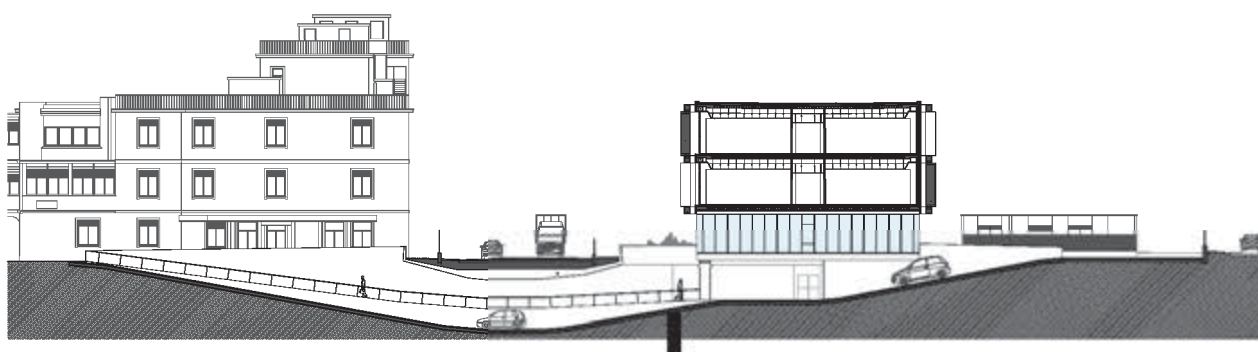


level 1



level 0



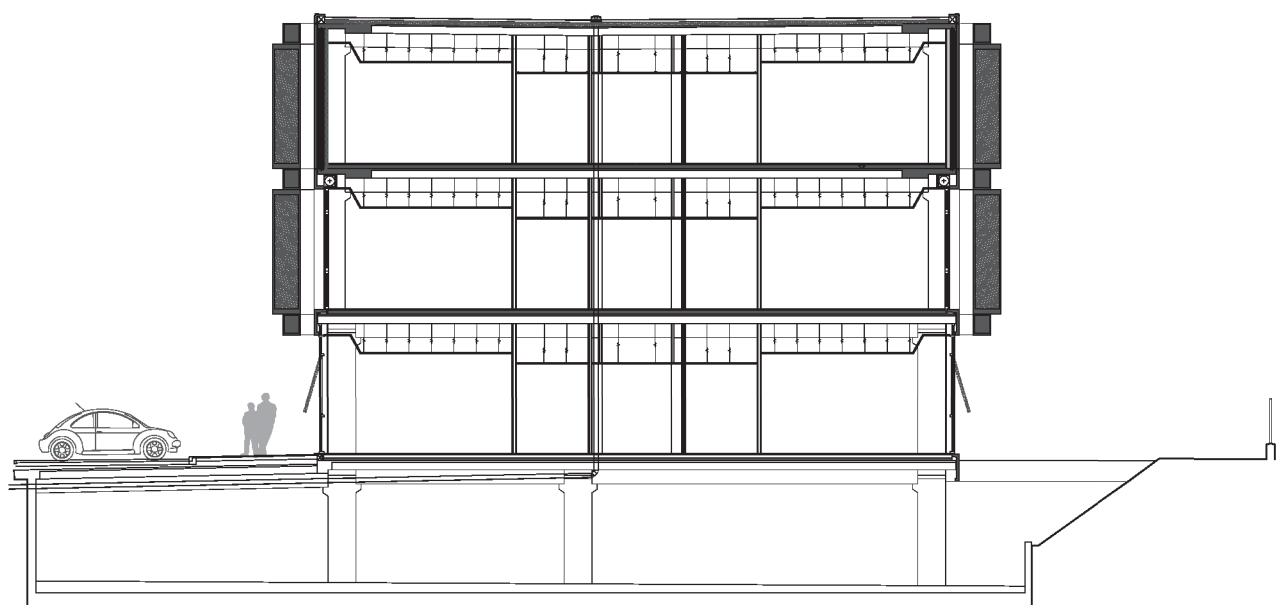


cross section



longitudinal section

0 5 10

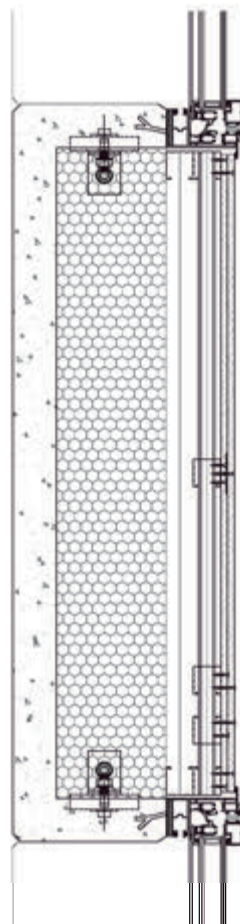


cross section

0 2 5



The architects studied the colors in the building's surroundings, enhancing humble materials, merging the materials with those used in the rest of the complex, seeking to interrupt sound waves from the street front, and designing the building envelope by putting it in dialogue with the local area's history.



detail of the frame



Allo stesso tempo si è cercato di superare queste costrizioni puntando al miglioramento e all'ottimizzazione dei collegamenti tra i vari padiglioni del complesso sanitario, in particolare grazie alla realizzazione di due sottopassi, uno carrabile l'altro pedonale.

Lo studio dei cromatismi del contesto che circonda l'edificio, la nobilitazione di materiali poveri che si fondono con quelli utilizzati nel resto del complesso, come pure la volontà di interrompere le onde sonore sul fronte strada e la concezione dell'involucro come moderna architettura che dialoga con il passato del territorio, sono le chiavi di lettura delle scelte estetiche adottate per l'edificio.

Questo si sviluppa in tre piani fuori terra ed uno interrato che funge da area parcheggio, servizi e locali tecnici; al piano terra, oltre all'ingresso principale e ai servizi, è presente un'area amministrativa, una diagnostica ed un centro ambulatoriale. I restanti due piani sono completamente dedicati alla degenza.

Si è privilegiato un sistema costruttivo a secco suddiviso in due blocchi, uno in calcestruzzo prefabbricato, l'altro in acciaio strutturale.

Al primo e al secondo piano la facciata esterna è caratterizzata dalla presenza di pannelli in cls alleggerito montati a sbalzo con una funzione frangisole e di barriera acustica.

The building covers three above-ground floors and one underground floor that serves for parking, services and technical spaces; on the ground floor are the main entrances and services, as well as an administrative area, a diagnostic area and an outpatient center. The remaining two floors are all for inpatient care.

A dry building system was chosen and the project was divided into two units, one in precast concrete and the other in structural steel. The external facade on the first and second floors uses lightweight concrete panels that are assembled with a cantilever system to serve as sunbreakers and an acoustic barrier.

